

BEATRICE BALSAMO - Visione, Speranza, Promessa

Per pensare il futuro. (Ladolfi Editore 2026)

Scheda

Siamo in un'epoca in cui "il deserto cresce": impulsività, violenza, indifferenza, dismisura, che ci approssimano alla distruzione delle vicine guerre. Occorre ritornare a pensare, avere una visione, un orizzonte possibile. Il termine greco *phroneo* che significa pensare, ragionare, allude anche a vedere in modo penetrante, sensibile e intellettuale. Mostra un collegamento stretto tra pensare e vedere: visione (legato al vedere), "avere una visione", visione del mondo, "visione di Dio", superando le ristrettezze, ma anche avvedutezza e ravvedimento, p o i c h é 'tramite il pensiero fecondo e chiaro ci si può ravvedere da ciò che è cieco, senza visione. Questo si ricollega alla sfera morale, alla responsabilità, alla fiducia e alla Promessa, come speranza e primizia nell'oggi, di ciò che sarà perfettamente nei tempi ultimi e penultimi.

Questo Saggio è significativo, oggi, dove tutto deve essere facile, a portata di mano, breve, il pensiero-slogan, mentre noi, andando controcorrente, proponiamo il "pensiero lungo" al cui interno si collocano i semi della veglia, della speranza, della preghiera, della Promessa. Un pensiero che fecondi azioni responsabili verso l'umanità, l'incarnazione, di contro alla indifferenza, all'egoismo, al "tutto e subito". Un pensiero e un agire prospettico e progettuale, che sappia stare nel dubbio, nella veglia, nei no della vita, di esodo dall'ovvietà, dalla saturazione compiacente, per contrastare le "derivate" dell'umano: narcisismo, precarietà, violenza (sociale e relazionale).

Infatti, Visione, Speranza, Promessa, sono termini che delineano una prospettiva, una direzione, un orientamento, non sono schiacciati sul presente, nel qui ed ora. Alludono ad attesa, attenzione, motivazione, desiderio. Il soggetto che ha visione è il soggetto motivato e responsabile, capace alle relazioni, al rispetto, al riguardo. E dove non c'è relazionalità, ma unilateralità (propria del consumismo e del disturbo

narcisistico), non c'è rispetto ma distruzione, invidia, rancore infantile. Responsabilità, infatti, prende avvio da respondeo, rispondere all'altro, ma allude anche a sposo, sponsale, promessa, lealtà. Il contrario di avere visione è cecità egoista, chiusura, durezza, senza via di uscita, isolamento, disperazione. Da qui l'importanza del pensiero fecondo e della parola, raccontarsi infatti abbassa il livello della disperazione che attiva il desiderio, che è un Aperto (non saturazione), domanda: cosa desidero da me stesso? Dal lavoro? Dalla famiglia? Ma soprattutto è desiderio del Bene e di Dio. Il desiderio, come la Speranza, è prospettico, non è subitaneo, facile, senza pensiero. Così il pensiero fecondo, come il desiderio, sa riflettere su sé stesso, sulle conseguenze dei propri comportamenti, stempera l'eccesso ("conosci te stesso" e "niente di troppo", sono i moniti fondativi dell'Oracolo di Delphi, per la formazione dell'essere umano) attivando il giusto mezzo.

Per questi motivi, le nostre parole ri-pensano l'umano in questa luce. Cogliendo lo stretto legame tra Filosofia della Persona, aspetti della Psicoanalisi, e Spirito cristiano. Saperi, che si confermano reciprocamente. In un'epoca, dove si rischia di conoscere tutto di niente, non giovano le opinioni, ma quelli che, anche il filosofo Empedocle (V sec. a.c.) chiamava "pensieri lunghi" che connettono i vari punti, le singole parti (relazionali, famigliari, civici), i saperi particolari.

È necessario, così, saper pensare e riflettere tenendosi alla necessità del bene-agire e il bene non può mai essere inteso soggettivamente, ma è quello che include la comunità, la Giustizia, per favorire capacità prossime e più lontane di Pace.

Solo in una "visione" è possibile che si attuino la Speranza e la Promessa. La Speranza non è impazienza, avidità di risultati, illusione che si alimenta di miraggi, nei quali è l'ansia stessa a riflettersi. È perseveranza, si intreccia con la fiducia, la operosità nell'agape (empatia, iniziativa, laboriosità), con la costanza e la fermezza pacata. È gioiosamente consapevole della Promessa, del suo certo e superato compimento che si attua, nel quotidiano ben-agire. Ci dice di un'ora decisiva, di un gesto puro, alimentato giorno per giorno, dal dono, dalla pazienza, dal silenzio (del proprio ego)...

Beatrice Balsamo Filosofa della Persona, Psicoanalista, specializzata in Etica, Comunicazione e Cinema. Collabora con l'Università di Bologna, Parma, Ferrara per l'insegnamento di Scienze Umane e Filosofia della Persona. È Presidente di APUN (APS) – Associazione Psicologia Umanistica e delle Narrazioni. Filosofia Arte Scienze Umane. Ideatrice del CINECare – Cinema per pensare, a sostegno dei più fragili, è Direttore scientifico dell'Evento Internazionale **MENS-A/Pensiero e Dialogo**, che si svolge nell'intera Regione Emilia-Romagna. **Nel 2023 è stata conferita alla Prof.ssa dal Presidente della Repubblica, l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" per le tante iniziative culturali e sociali innovative e attenzione agli altri.** Tra le sue numerose pubblicazioni: **Amore sussurro di una brezza leggera** (2013), **Elogio della dolcezza** (2017), **Nella Bellezza. Quando la parola manca** (2020), **Saggezza gentile. In una scia di parole** (2023), **Visione, Speranza, Promessa** (2026). Collabora con la rivista **Famiglia Cristiana**.

Prof.ssa Balsamo Beatrice

email: balsamobeatrice@gmail.com